

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

Raimon Panikkar,

filosofo del dialogo interculturale e interreligioso

Sabato 14 aprile 2012

In collaborazione con CIRPIT (Centro Interculturale R. Panikkar).

MARIA ROBERTA CAPPELLINI

Raimon Panikkar, l'artista del dialogo

Abstract

E' innegabile che viviamo in un'epoca di transizione in cui i vecchi miti (visioni della vita) sono morti e quelli nuovi non sono ancora emersi. Dobbiamo pertanto preparare il terreno per un nuovo mito che allevii le ferite del passato e raccolga quei pezzi frantumati ma ancora validi della modernità, come affermava Panikkar quasi mezzo secolo fa, alle lezioni di Gifford, in modo tutt'oggi attuale. Per questo noi dobbiamo decostruire la nostra visione globale del mondo, azzerare i nostri pregiudizi, le nostre convinzioni e credenze monolitiche, i dogmatismi ufficiali sia confessionali che scientifici, propri della cultura occidentale, e reinventare le nostre posizioni filosofiche, attraversando le frontiere culturali per scoprire l'alterità, la diversità. Per costruire un nuovo mito basato sul pluralismo, la pace e l'armonia abbiamo bisogno dell'intercultura. Come possiamo educarci all'interculturalità? Non affidandoci a teorie, poiché modelli prestabiliti riguardano l'istruzione, e non la vera educazione (che scava nelle nostre radici per estrarre le nostre potenzialità). In realtà abbiamo bisogno di una comunicazione olistica basata sull'interessa della persona, comprensiva della corporeità, dei sensi, della ragione, delle emozioni, dei sentimenti e delle intuizioni. Abbiamo quindi bisogno dell'interrelazione, del dialogo intra- inter-culturale.

Il dialogo si basa sulla parola e la parola non è solo concetto, ma anche simbolo che in quanto tale richiede la partecipazione empatica e l'esperienza personale. "Un dialogo dialogico, imparativo" non si riferisce ad un tipo di approccio dialettico basato sulla "ragione armata" e la sua concettualità monolitica, ma ad un approccio dialogico, che si lascia "attraversare" dalle parole "altre", nel coinvolgimento olistico della persona. Tali aspetti dialogici permettono di realizzare "la relatività radicale" delle nostre posizioni ed opinioni, e quindi di imparare dalle esperienze altrui, contemporaneamente scoprendo le nostre radici ed ampliando i nostri orizzonti. La vita di Raimon Panikkar, pioniere del dialogo interculturale ha rappresentato un'autentica testimonianza in tal senso.

MARIA ROBERTA CAPPELLINI (CIRPIT)

Saggista, studiosa di scienze tradizionali, filosofia contemporanea ed estetica, è laureata in Lingue e Letterature straniere (Univ. Bologna) ed in Scienze filosofiche e formative (Univ. Brescia). Specializzata in lingua e letteratura ebraica (Fac. Teol. It. Sett. Milano), in ermeneutica e filosofia contemporanea (Univ. Milano), in studi tradizionali ed interculturali (Centre Intercultural Catalunya). Ha partecipato a Convegni e Seminari di cultura ebraica e filosofia contemporanea ed estetica presso Università ed Istituti culturali nazionali ed internazionali. Ha pubblicato Saggi e Articoli su Riviste di cultura letteraria , di filosofia e teologia, tra le quali: *Humanitas* (Morcelliana), *Materia Giudaica* (Giuntina), *Studia Patavina*, *Filosofia e Teologia*, *Atrium Studi metafisici ed umanistici*.

Tra le sue pubblicazioni: *André Neher tra esegesi ed ermeneutica*, Morcelliana 2000, *Il sogno di Mosè, un dialogo sui volti segreti della creazione*, Hermatena, 2006, *Sulle tracce del sogno dell'uomo. A colloquio con Raimon Panikkar tra tradizioni e pensiero contemporaneo* (Mimesis 2010)

Socia fondatrice e Presidente del Centro Interculturale dedicato a Raimon Panikkar (CIRPIT)

www.cirpit.raimonpanikkar.it

www.mariarobertacappellini.it